MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo la Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 46

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La solenne consegna in Campidoglio della bandiera alla Sezione romana dell' "American Legion,,

ROMA, 22.

Stamane in Campidoglio ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera al dipartimento d'Italia sezione di Roma della American Legion, bandiera offerta dall'Associazione Nazionale Combattenti.

Tra i presenti erano il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Mr. Flechter, il Prefetto D'Ancora, l'on. Sansanelli, Commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti, il colonnello Mac Cabe, addetto militare all'Ambasciata degli Stati Uniti, il signor Bruno Gigliotti segretario generale del Dipartimento d'Italia ed il segretario First delegato del Dipartimento di Francia dell'«American Legion».

La cerimonia si è svolta nella sala del Consiglio e sul palco destinato alle autorità hanno preso posto inoltre le rappresentanze del Corpo d'Armata e della Divisione di Roma, gli addetti all'Ambasciata ed al Consolato degli Stati Uniti e varie rappresentanze tra cui quella della Federazione laziale Combattenti.

Prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme e i valletti comunali.

Ha preso per primo la parola il sen. Cremonesi e quindi il Sottosegretario generale Cavallero i quali hanno pronunziato applauditissimi discorsi. Il delegato del Dipartimento di Francia, Mr. First, ha poi offerto la bandiera alla sezione di Roma dicendo di presentare il vessillo come simbolo dello spirito di cameratismo tra il Dipartimento di Francia (Sezione di Parigi) e il Dipartimento italiano (Sezione di Roma).

L'on. Sansanelli ha quindi offerto alla Sezione di Roma dell'«American Legion» una bandiera azzurra con frangia d'oro ed ha pronunciato un applaudito discorso al quale ha risposto ringraziando il colonnello Mac Cabe.

Ha preso infine la parola il segretario Gigliotti segretario generale del Dipartimento d'Italia il quale, dopo aver letti i telegrammi inviati dalle diverse sezioni italiane e da varie personalità, ha detto che quantunque egli abbia trascorso gli anni della sua giovinezza in America ha sempre conservato vivissimo nell'animo l'amore profondo per la Patria italiana.

Dopo rapidi accenni alla sua vita di emigrante ed a suo ritorno in Patria avvenuto nel 1924 per convalescenza di ferite riportate in guerra, ha parlato dell'intenso lavoro d'organizzazione dell'«American Legion» dell'opera che svolge quest'Associazione a favore degli emigranti italiani ex combattenti nello Esercito degli Stati Uniti durante la grande guerra ed ha concluso affermando che tra breve tutti questi ex combattenti italiani saranno liberamente ed entusiasticamente accolti in America.

Ha preso poi di nuovo la parola il sen. Cremonesi il quale ha offerto ai rappresentanti della Sezione di Roma dell'«American Legion» due medaglie perchè i due vessilli donati abbiano l'insegna di Roma, madre morale di tutti i popoli.

Scroscianti applausi hanno accolto le sue parole e quindi agli intervenuti fu offerto un rinfresco nel «Tabularium».

Il comm. prof. Amilcare Rossi Commissario reggente l'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato il seguente telegramma all'on. Sansanelli:

« Dolente oggi più che mai che conseguenze operazione subita costringami rimanere lontano da voi, pregoti presentare al nostro caro capitano Gigliotti oltre che il saluto del Triumvirato anche il mio schietto compiacimento per la sua meravigliosa opera di animatore ed organizzatore ed a tutti i componenti la «Legion American» il saluto e il voto augurale che sempre più e sempre meglio possano contribuire come forza spirituale a questa superba rinascita della coscienza del nostro popolo grande e glorioso ».

La situazione fascista a Trieste
Le dimissioni del Direttorio provinciale
L'azione dell'on. Ricci

TRIESTE, 22.

L'on. Renato Ricci del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, venuto a Trieste per esaminare la situazione politica della provincia, ha presieduto ieri una riunione del Direttorio della Federazione fascista. Dopo una lunga ed esauriente discussione i membri del Direttorio hanno presentato le loro dimissioni all'on. Ricci il quale ha assunto la direzione del movimento così che la crisi può dirsi prontamente risolta, anche per la disciplina di cui hanno dato prova i fascisti di Trieste e della provincia. L'on. Ricci è poi intervenuto all'assemblea dei ferrovieri fascisti i quali hanno accolto con scroscianti applausi le sue precise dichiarazioni.

In attesa del processo per l'uccisione di Matteotti
Gli imputati tradotti a Chieti

ROMA, 22.

Ieri mattina col treno di Sulmona sono partiti alla volta di Chieti, Amerigo Dumini, Volpi, Malacria, Viola e Poveromo, in traduzione straordinaria, scortati da un buon numero di carabinieri in borghese. Sono stati fatti salire in tre scompartimenti riservati. Tutto è proceduto regolarmente e dato il riserbo mantenuto, nessuno si è accorto della partenza. Fra i testimoni ne sono stati citati 40 di accusa ed altrettanti di difesa. Si prevede che il processo, che comincierà il 16 marzo, non potrà durare più di una dozzina di giorni.

Un nuovo sistema di boicottaggio delle nostre merci in Germania

ROMA, 22, notte (per telefono):

Giungono notizie da vari centri della Germania che colà si è iniziata una nuova forma di boicottaggio delle nostre merci. Tale forma si esercita in modo subdolo e clandestino. Infatti si rifiutano prodotti italiani col pretesto della crisi economica; d'altra parte i vagoni di derrate italiane, che, appoggiati a ditte connazionali, non riescono a vendersi, si collocano subito senza alcuna difficoltà quando la vendita è assunta da ditte tedesche.

Ci sembra superfluo porre sull'avviso i produttori italiani sulla slealtà di questi metodi tedeschi e sul danno evidente in cui incorrerebbe rendendo schiavi di interessi commerciali italiani in mano di monopolizzatori profittanti.

Le onoranze di Napoli al Ministro Rocco
Un telegramma a Mussolini

ROMA, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

« Rappresentanze napoletane foro magistratura fascismo ed autorità locali ospiti senatore Gennaro Marciano meraviglioso esaltatore fasti eloquenza meridionale, mentre onorano degnamente Guardasigilli Rocco lieti constatare crescente fervore di consensi verso fascismo rigeneratore presentano mio mezzo fervidissimi voti perchè spirito vigile V. E. aleggi sempre sulle maggiori fortune della Patria — CASERTANO, Presidente Camera ».

Presentazione di disegni di legge

ROMA, 22.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Presidenza della Camera i disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti decreti:

7 febbraio 1926 che istituisce la fondazione Vittorio Emanuele Terzo per colonie marine e climatiche in pro degli orfani e dei figli dei ferrovieri dello Stato.

7 febbraio 1926 contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti per l'opera di previdenza del personale delle Ferrovie dello Stato.

3 gennaio 1926 che reca modificazioni alle disposizioni riguardanti le concessioni ferroviarie di viaggio.

4 febbraio 1926 che stabilisce una tassa fissa per i telegrammi per l'interno del Regno accettati dagli uffici di borsa.

7 febbraio 1926 che reca modificazione ed aggiunte al R. D. legge 3 gennaio 1926 relativo alla costituzione dell'Istituto d'assicurazione e previdenza pei titolari degli uffici secondari telegrafici e per gli agenti rurali.

S. E. il Ministro delle Finanze ha oggi presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 22 febbraio 1926 il seguente disegno di legge:

Estensione al personale della Società esercenti servizi automobilistici delle agevolazioni fiscali già concesse al personale delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

Navi da guerra olandesi nel porto di Genova

GENOVA, 22.

Provenienti da Napoli sono giunte in questo porto, salutate dalle salve d'uso le navi da guerra olandesi «Tromp» e «Heemskerk». I comandanti si sono recati a far visita al Console generale olandese Hessang e alle principali autorità.

In onore degli ufficiali delle navi il Console generale d'Olanda darà mercoledì sera un ricevimento al quale sono invitate tutte le autorità e notabilità cittadine.

Il lavoro della Commissione dei Mandati riunita a Roma

La Commissione ricevuta dal Duce

ROMA, 22

La Commissione dei Mandati della Società delle Nazioni è stata ricevuta stasera alle 17 da S. E. Mussolini a palazzo Chigi. Il Presidente marchese Theodoli ha presentato a S. E. Mussolini i membri della Commissione e il delegato olandese ha detto:

« Nella mia qualità di vice-presidente della Commissione e a nome di tutti i membri, tengo a esprimere in modo particolare al Capo del Governo italiano i nostri più vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità che egli ci ha offerta nella sua magnifica capitale. Quale romano il nostro eminente Presidente, il marchese Theodoli, è stato uno degli interpreti di questa ospitalità romana. Sarebbe dunque difficile per lui di essere anche l'interprete dei nostri ringraziamenti che sono rivolti pure a lui e di rendere omaggio allo spirito di indipendenza e di serenità nel quale si svolgono a Roma i lavori di una delle più importanti Commissioni della Società delle Nazioni ».

La seduta di ieri

ROMA, 22

La Commissione dei mandati ha continuato oggi sotto la presidenza del marchese Theodoli e in presenza del signor Robert de Caix rappresentante del Governo francese assistito dal signor Clauzel, l'esame del rapporto francese sull'Amministrazione del Libano durante l'anno 1925.

Il Presidente della Commissione ha ricordato che la Società delle Nazioni non era intervenuta nella ripartizione dei Mandati, che essa non ha che un compito di controllo circa l'applicazione del mandato in conformità all'articolo 22 del patto. Egli ha aggiunto che non spettava quindi alla Commissione di occuparsi delle petizioni e rivendicazioni della Siria che riguardano l'attribuzione del mandato o richiedenti la soppressione di questo Mandato.

La Commissione ha proseguito ad esaminare le cause lontane e generali dei moti avvenuti in Siria. Il signor Robert de Caix ha spiegato che la rivolta del Djebel Drusi era stata una espulsione locale che, non essendo stata repressa immediatamente, ha avuto delle ripercussioni in varie regioni del Paese.

Una lettera del Papa sulla riforma della legislazione ecclesiastica

ROMA, 22 notte (per telefono).

Il Pontefice ha indirizzato la seguente lettera al cardinale Gasparri, segretario di Stato della Santa Sede:

« Si è annunziato che le proposte formulate dalla Commissione ministeriale circa la legislazione ecclesiastica in Italia, siano per essere tradotte in appositi disegni di legge dal Ministero della Giustizia e poi presentate al Parlamento. Si tratta, come Ella ben sa, di quella riforma della legislazione ecclesiastica della quale si è più volte pubblicamente trattato nella stampa. Dal fatto che periti ecclesiastici furono invitati a far parte della Commissione costituita per lo studio e la preparazione della riforma, si è voluto argomentare e far credere che la riforma stessa venisse studiata e preparata d'accordo con la Santa Sede e con le supreme autorità ecclesiastiche. Ma già per più di una volta chiaramente dimostrato che l'argomentazione non correva e non esisteva l'accordo non avendo gli accennati periti ecclesiastici ricevuto alcun mandato. Chè se i loro superiori diedero licenza di aderire all'invito bene quelli fecero non sapendosi che cosa precisamente si pensasse di fare nè da quali premesse si volesse partire nè a quali risultati arrivare. Delle quali cose quando si ebbe poi sufficiente notizia si ebbe pure nuova conferma delle non dette nè vere conclusioni che se ne trovano in ordine all'accordo e alla cooperazione delle supreme autorità ecclesiastiche. Nè poteva pertanto mancare nè mancò in fatti, il rinnovarsi delle opportune osservazioni e rettifiche in piena conformità al nostro pensiero, pur tenendosi in dovuto conto delle migliorie e degli alleviamenti che la più volta ricordata riforma sembrava annunziare alla Chiesa e al Clero dell'Italia. Ora, che le proposte vogliono tradursi in legge e si vuole quindi, per necessità di cose legiferare in materie e persone che sottostanno almeno in principalità alla sacra potestà da Dio a Noi affidata, ci impone il debito, per il Ministero apostolico del quale a Dio stesso e a Dio solo risponderemo, di dire e dichiarare, che su tal materie e persone non possiamo riconoscere ad altri diritto e potestà di legiferare se non previe le convenienti trattative e i legittimi accordi con questa Santa Sede e con Noi. E certamente nessuno al mondo ci indurrà facilmente a pensare e a credere che senza tali trattative e tali accordi col Sommo Pontefice romano si possa da uomini cattolici in questa stessa Roma pretendere di dare nuovo assetto legale alla Chiesa cattolica in Italia. Giacchè di questo appunto si tratta ora e non più soltanto di uno od altro provvedimento come quelli intesi a restituire alle scuole di un popolo cattolico lo insegnamento religioso, al Clero e alla Chiesa qualche parte del già mal tolto. Quali accoglienze Noi riserbiamo a provvedimenti di tal svista abbiamo non è molto chiaramente lasciato intendere parlando in solenni occasioni; vogliamo dire dell'allocuzione concistoriale del giorno 14 dicembre 1925. Ma nessuna conveniente trattativa nessun legittimo accordo ha avuto luogo nè poteva o potrà luogo avere finchè duri l'iniqua condizione fatta alla Santa Sede e al Romano Pontefice.

Queste cose abbiamo giudicato opportuno e necessario comunicare a suo volta le opportune e necessarie partecipazioni e di cuore Le impartiamo l'apostolica benedizione.

Pio XI ».

La commemorazione della Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 22.

Ieri mattina, alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze di associazioni, nel Salone dei Cinquecento è stata solennemente commemorata la Regina Margherita.

La speciale commemorazione era indetta dal Comitato provinciale fiorentino per le onoranze alla Regina Madre, presieduto dal Prefetto gr. uff. dott. Regard. Assistevano anche le rappresentanze delle Corporazioni Fasciste.

Dopo brevi parole di saluto dell'assessore Sebregondi, il Prefetto dottor Regar, dopo aver esaltato le virtù famigliari e sociali della defunta Regina, rilevando specialmente le innumerevoli opere di carità a cui si è sempre dedicata nella sua vita, ha presentato l'oratore ufficiale, il co. Tortonese, Regio Provveditore agli Studi.

Il prof. Tortonese, in un elevato discorso ha rievocata tutta la vita della Regina Madre, illustrando il periodo storico in cui essa si è svolta.

Tutti gli oratori sono stati lungamente applauditi.

L'Italia ha il compito di difendere l'Europa contro il pangermanismo

PARIGI, 22.

L'«Echo de Paris» giudica infondata la tesi di coloro che mostrano di non vedere nell'atteggiamento dell'on. Mussolini che una magniloquenza «chauviniste». Si tratta in effetto — aggiunge il giornale — dell'annessione dell'Austria alla Germania ed è contro tale annessione che l'on. Mussolini insorse con energia salutare.

Circa la dichiarazione dell'on. Mussolini, che l'Italia piuttosto che rinunciare alla frontiera del Brennero porterebbe i suoi soldati al di là di essa, l'«Echo de Paris» dice che tale espressione non è un disegno di aggressione, ma significa che il Governo fascista si opporrebbe con la forza all'«Anschluss». Così pure l'on. Mussolini allorquando dichiara che non lascierà che la Società delle Nazioni si immischi negli affari dell'Alto Adige, si mostra deciso ad impedire ai pangermanisti una delle loro principali manovre.

Il giornale conclude che incombe ormai all'Italia il compito di difendere l'Europa centrale contro un ritorno offensivo del pangermanesimo.

I FASCISTI FRANCESI vogliono un dittatore

VERDUN SUR MOSE, 22.

I fascisti francesi hanno tenuto ieri una riunione al Mercato coperto di Verdun. Fra i presenti si notavano i fascisti e tutti gli ex combattenti di Verdun e dintorni.

Gli intervenuti hanno approvato un ordine del giorno con cui si chiede la sospensione del Parlamento, rilevando la necessità di un dittatore scelto tra gli ex combattenti del paese.

Un corteo è poi sfilato per le vie ed una corona è stata deposta al cimitero militare dove il corteo stesso si è recato.

Durante la riunione fascista, i repubblicani appartenenti a tutti i gruppi di sinistra tenevano contemporaneamente una riunione in un caffè del centro della città. Parecchi oratori hanno preso la parola.

Poi il corteo si è recato al cimitero militare per deporre una palma sulla tomba del Soldato Sconosciuto.

Alla fine del pomeriggio, i dimostranti fascisti e repubblicani transitavano nelle stesse strade senza che alcun incidente si verificasse.

Verdun è stata animatissima per tutta la giornata per l'affluenza dei manifestanti delle due parti.

Un discorso politico di Stresemann a Colonia

COLONIA, 22.

Durante un banchetto studentesco, il Ministro Stresemann ha pronunciato un discorso in cui, parlando dello sgombero della zona di Colonia, ha dichiarato che se lo spirito di Locarno è simbolo della politica europea avvenire, il ritiro delle truppe di occupazione dalla Renania ancora occupata dovrà essere la finale ripercussione dei Patti di Locarno.

Il Ministro Stresemann ha ricordato indi l'atteggiamento di Lord Castlereagh al Congresso di Aquisgrana nel 1818, decisamente favorevole alla riammissione della Francia come grande potenza nel concerto europeo ed al ritiro delle truppe straniere dal territorio francese.

Il ritratto di questo statista inglese — ha soggiunto Stresemann — era nei giorni della firma dei Patti di Locarno appeso nella grande sala del Foreign Office. Se questo simbolo doveva avere qualche significato al di là del momento non poteva essere che quello che l'Inghilterra moderna, col Patto di Locarno, vuol fare la stessa politica.

Il Ministro Stresemann ha concluso affermando che il ritiro delle truppe di occupazione può essere oggetto di negoziati, ma è il logico effetto della nuova situazione europea che vuole risolvere il problema della sicurezza senza la forza militare.

Il lavoro della Società delle Nazioni

GINEVRA, 21.

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato al Segretario Generale della Società delle Nazioni, onde siano pubblicati, una convenzione e due accordi e precisamente: La convenzione di ratifica tra gli Stati Uniti e la Repubblica Dominicana, contenuta nell'accordo di sgombero del 30 giugno 1922, firmata a Santo Domingo il 12 giugno 1924; l'accordo effettuato mediante scambio di note fra gli Stati Uniti e la Finlandia, concernente i diritti di tonnellaggio e altre tasse, firmato il 21 dicembre 1925 a Washington; l'accordo tra gli Stati Uniti, l'Austria e l'Ungheria per la fissazione delle somme da pagarsi dall'Austria e dall'Ungheria in esecuzione delle loro obbligazioni ai termini dei trattati conclusi tra gli Stati Uniti e l'Austria, il 24 agosto 1922 e con l'Ungheria il 29 agosto dello stesso anno.

Questa comunicazione del Governo americano è la prima che sia stata fatta al Segretario Generale della Società delle Nazioni in esecuzione della decisione presa dal Governo degli Stati Uniti di comunicare al Segretariato, per la pubblicazione nella raccolta dei trattati della Società delle Nazioni, tutti i trattati o accordi internazionali conclusi da esso.

Resta stabilito che questi accordi non saranno registrati formalmente dalla Società delle Nazioni, secondo l'art. 18 del Patto, poichè gli Stati Uniti non sono membri della Società delle Nazioni.

LA MARINA Mercantile Sovietica ha terminato le trattative con una grande Società di navigazione italiana al fine di stabilire nel corrente anno il servizio regolare fra i porti della Federazione Sovietica e dell'America. Si ha anzitutto idea di organizzare una linea Odessa-New York.

Per l'equilibrio del bilancio in Francia

PARIGI, 22.

La Commissione delle Finanze del Senato ha approvato l'insieme del progetto finanziario che comporta 5 miliardi e 185 milioni di franchi di entrate necessarie all'equilibrio del bilancio, il pagamento degli interessi sugli anticipi della Banca di Francia ed alla prima annualità della Cassa d'ammortamento. Il Governo domanderà alla Camera l'aumento della tariffa generale doganale che dovrà dare un supplemento di 460 milioni di franchi.

LA GUERRA IN MAROCCO
L'anarchia nel campo riffano

MADRID, 22.

Un dispaccio da Tetuan ai giornali di Madrid annunzia che l'anarchia regna nel Riff, specialmente nella regione di Chechouan fino a Gomara. Parecchie tribù si sono ribellate ad Abd El Krim. I convogli inviati al capo riffano sono stati depredati dagli insorti. Gl'indigeni sono entrati in lotta con il Riff piuttosto che pagare le imposte volute da Abd El Krim. Da ieri corrono voci di pace ed alcuni indigeni provenienti dal Targuist, che è attualmente sotto il dominio di Abd El Krim, assicurano che questi è disposto ad accettare le condizioni di pace volute dalla Spagna.

Queste notizie sono riportate con riserva — continua il dispaccio — ma vengono messe in armonia con le dichiarazioni di Primo De Rivera esprimenti la sua soddisfazione per l'andamento delle cose al Marocco.

Notizie brevi

UNA GRANDE ADUNATA per la rigenerazione del Mezzogiorno, voluta dal Fascismo, si è tenuta domenica a Bari. Il Duce ha inviato un vibrante messaggio ed hanno pronunciato applauditi e proficui discorsi il Ministro Belluzzo, il Sottosegretario Peglion e l'onorevole Acerbo. E' quindi seguito il Congresso dei tecnici agrari.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI di Spagna, ricevendo a Madrid l'Ambasciatore d'Italia marchese Paolucci de Calboli, si è mostrato assai commosso per la decorazione che gli ha conferito il Governo italiano: il Gran Cordone Mauriziano. Egli ha rimesso all'Ambasciatore una lettera per il Capo del Governo on. Mussolini nella quale ringrazia S. M. il Re d'Italia e il Presidente.

A NOME del Ministro delle Finanze d'Italia, l'Ispettore superiore gr. uff. Armani ha consegnato il giorno 20 alla Tesoreria inglese di Londra le nuove obbligazioni in esecuzione all'accordo dei debiti di guerra italo-inglesi ritirando 610 milioni di lire sterline in buoni del Tesoro in possesso del Governo inglese.

La commovente cerimonia al Sociale per l'inaugurazione della bandiera dei Ciechi

Domenica mattina, dopo la benedizione da parte di S. E. l'Arcivescovo, nella chiesetta della Purità, ebbe luogo al Teatro Sociale l'inaugurazione della bandiera della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Molto eletto pubblico gremiva la platea ed i palchi del Teatro e sul palcoscenico erano raccolte le rappresentanze e le bandiere delle varie istituzioni cittadine tra cui notiamo: le Scuole elementari e medie della città, la Società «Lamarmora» fra gli ex bersaglieri, la Sezione Combattenti di Faedis, il Collegio di Toppo Wassermann, l'Arcivescovile «G. Bertoni», l'Istituto Renati, la Federazione Combattenti di Udine, l'Associazione Ginnastica Udinese, la Società di Tiro a Segno, la Società Operaia Generale di M. S., il Gruppo dei Balilla, il Gruppo Esperantista Udinese, il Ricreatorio «Carlo Facci», la Società Veterani e Reduci, la Società Filologica Friulana, la Camera di Commercio, il Club Ciclistico Udinese, l'Associazione Mutilati di Udine ed altre di cui ci sfugge il nome.

Tra le autorità abbiamo notato l'avv. comm. Barbieri Commissario prefettizio del Comune, il comm. dr. Oriolo, Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, il co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il maggiore Giannino Antona-Traversi, il maggiore cav. Mombellardo, il prof. cav. barone Enrico Morpurgo, il colonnello Santi, il cav. uff. Santi, il dr. Cristano Ridomi vicepresidente della Filologica e moltissimi altri ancora.

Sul palco, presso il tavolo dell'oratore, siedono la signorina Maria Driussi tra le Madrine della bandiera signore Pia Scati Pamini e Luigia Casella Gremese, il prof. de Giampaolis, il dr. Enrico Morpurgo, il colonnello Scati, il dr. Cristano Ridomi. Tra le altre bandiere, avvolta in bianchi veli, quella della Unione Ciechi portata dall'Alfiere Carlo Cocetta, che fu tra i primi ciechi di guerra.

La cerimonia, semplice ed austera, incomincia col nuovo «Canto dei ciechi», eseguito dal Coro della Società Filologica sotto la direzione del maestro Escher ed accompagnato al pianoforte dal maestro Stufferi che ne compose la musica su parole di Emilio Girardini. Le parole, che sono profonde per concetto, hanno trovato nella musica del maestro Stufferi, quel carattere deciso dell'inno che si accorda con la volontà di vita dei ciechi e con la loro coscienza di potere e di sapere partecipare alla umana attività.

Vivissimi calorosi applausi salutarono gli esecutori e l'autore alla fine del canto. Indi il dr. Morpurgo legge i telegrammi e le adesioni alla cerimonia.

Il Presidente dell'Unione Nazionale Ciechi, tenente Nicolodi, così telegrafa: «Trattenuto circostanze imprescindibili prego considerarmi idealmente costà. Formulando voti ardentissimi ascensionale ininterrotto incremento Unione, fino raggiungimento ideali sodalizio, invio vessillo, amici convenuti tutti, saluto fervidissimo beneaugurante».

E il direttore dell'Istituto Ciechi di Trieste signor Fragiacomo: «Impossibile intervento bene auguriamo future sorti Unione».

Hanno mandato la propria adesione l'on. Carlo Del Croix, il R. Prefetto del Friuli ed alcuni soci delle Sezioni della Unione nella Provincia.

Il dott. Morpurgo comunica inoltre con rammarico, che l'oratore ufficiale, dott. Tugnoli, è stato colto da indisposizione che gli impedì di partire. Invia a nome della Sezione un augurio fervido e cordiale di guarigione. Oratore sarà invece il dott. de Giampaolis. Con ciò il dott. Morpurgo cede la parola all'oratore, che è seguito con la più viva attenzione. Egli dice:

« Signori, il problema della cecità ha più secoli di vita e la prima e più importante delle ricerche per risolverlo fu quella tendente a dare ai ciechi un alfabeto. I vari sistemi, dalle punture di spillo al sistema dei nodi combinati sullo spago, dai legumi (che hanno ciascuno un significato), alla scrittura notturna, riuscirono tutti poco efficaci per rappresentare un mezzo di scrittura e più ancora per la lettura. Ma or è un secolo, apparve il nostro astro: Luigi Breil creava i 63 segni della sua scrittura. La via della scrittura per i ciechi è stata lunga, aspra e tormentata, ma il metodo del Breil ci ha aperto una grande finestra sulla coltura.

Nel 1883, Dante Bardi Adriani fondò il «Mentore», primo giornale in Breil e da allora molti ciechi poterono levare la fronte e tendere all'attività nella loro vita.

Più tardi, Augusto Romagnoli riuscì a fondare l'Associazione «Pro Cultura» fra gli insegnanti ciechi, ma era una unione a carattere spirituale che non aveva potuto richiamare l'attenzione delle altre istituzioni e dello Stato. Ma le quindicimila vite gettate nell'oscura notte della cecità dalla guerra, imposero alla coscienza degli uomini il problema della cecità.

E nell'ottobre 1920, in occasione del VII Congresso tiflologico tenutosi a Genova, allo scopo di riunire in una salda compagine i 30 mila ciechi d'Italia, siano essi di guerra che civili, sorse la Unione Italiana Ciechi, che un R. Decreto del luglio 1923 erigeva poi in Ente morale. Ne è presidente onorario il grande invalido on. Carlo Del Croix il quale disse che «i ciechi desideravano solo delle leggi con le quali potessero affermarsi nei vari campi dell'attività umana».

Fino ad oggi non si sono potuti affermare per la mancanza di leggi ed istituti adatti, ma è certo che fra non molto tempo le vie saranno ad essi aperte.

Oggi la Unione Italiana dei Ciechi conta 13 Sezioni sparse in tutta Italia, da Trieste alla Sicilia, dovunque in progresso per l'aiuto dei soci e di istituzioni e privati.

E la bandiera che oggi la nostra istituzione inaugura, rappresenta molto. In genere le bandiere rappresentano o interessi o un ideale: la nostra non può rappresentare che un ideale, quello di unire tutti i ciechi della Sezione in un vincolo di fraterna solidarietà che miri a un ascensionale e costante miglioramento dei suoi soci.

E mentre commosso ringrazio le autorità e i cittadini che hanno voluto onorare di loro presenza la nostra festa, dichiaro inaugurato il nostro vessillo ».

Vivissimi applausi accolsero la chiusa del nobile discorso, mentre una delle Madrine offriva all'oratore un fascio di garofani rossi.

Poscia, nella sala il silenzio si fece religioso per ascoltare le elevate parole della Madrina signora Pia Scati Pamini, che siamo lieti di riportare:

« Un intento nobile e patriottico ha consigliato l'odierna celebrazione: nobile, perchè è manifestazione di amore e fraterna solidarietà verso tutti coloro che della luce del sole sono privi; patriottico, perchè è esaltazione dei sacrifici, da taluno di questi compiuti, per la grandezza della Patria. Il gesto di amore e di riconoscenza insieme che la cittadinanza di Udine e i Corpi armati oggi compiono, viene consacrato con la donazione di un simbolo. A voi, Alfiere della Sezione per la Venezia Giulia, che avete spento la pupilla sui campi della tormentata passione e che con l'ultimo sguardo avete suggellato nell'animo fiero e generoso la visione di tutta la Patria, vibrante di magnifico slancio, affidiamo questo segno di fratellanza e di fede ».

Tra gli applausi, la Madrina, visibilmente commossa, toglie il velo al vessillo, che l'Alfiere agita: tutto il pubblico si alza in piedi plaudendo commosso a questo nuovo simbolo.

Due graziose bimbe, Adriana Driussi e Rossana Ridomi, offrono alle Madrine un magnifico mazzo di viole.

Intanto il piano riprende le note dell'inno, seguito dalle voci del coro.

Nuovi applausi, che finiscono quando il signor Pietro Bosero, della Federazione Friulana Combattenti, prende la parola per esaltare tutti i ciechi nella pace, e particolarmente il cieco di guerra, di cui tratteggia con foga ed entusiasmo la magnifica figura. Molti applausi furono tributati all'oratore e alle figure da lui evocate, durante il bellissimo discorso, e alla fine.

Il cav. Conti, Presidente della Società fra Veterani e Reduci, ricorda brevemente con nobili parole l'opera dei combattenti, le prime battaglie, e si rivolge reverente ai martiri delle nuove. E' vivamente applaudito.

Il dott. de Giampaolis porge un ultimo ringraziamento alle autorità ed agli intervenuti, prendendo in consegna la bandiera, a nome della Sezione.

Così si chiuse questa simpatica cerimonia che segna per i ciechi ancora un passo in avanti sulla via del miglioramento e del progresso a cui tendono, come tutti gli uomini che non sfuggono la lotta per la vita ma vi si preparano con costanza, amore e fede.

CRONACA PROVINCIALE

Da AZZANO DECIMO
Dimissioni dell'Amministrazione comunale

Riceviamo e a titolo di cronaca pubblichiamo:

Sabato, alle ore 16.30, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco ing. Napoleone Aprilis.

Aperta la seduta, il pro Sindaco signor Giuseppe Brunetta dà lettura di un ordine del giorno approvato dalla Giunta, così concepito:

« Il Consiglio, sentito che il dr. Umberto Carafoli, recentemente nominato medico della seconda Condotta, compie atti non consoni alla sua professione e che gli fanno perdere la fiducia e quella calma che occorre ad ogni sanitario per ben esercitare la sua mansione;

considerato che egli, valendosi della sua qualità di Triumviro per la ricostituzione del Direttorio della Sezione Fascista di Tiezzo ha minacciato di vie di fatto ed in certi casi — si dice — ha fatto colpire gente ritenuta seria e dabbene, provocando così uno sdegno generale fra la popolazione ed un vivo fremito in tutto il paese, prima calmo e tranquillo;

ritenuto che egli lunedì u. s. è giunto al punto di far fermare in pubblica strada e sequestrare in una stanza per più di un'ora, un componente di questo Consiglio comunale nella persona del signor Presacco Giacomo di Tiezzo;

ritenuto che tali fatti non sono compatibili a nessuno e tanto meno ad un medico che dovrebbe considerare la sua professione come un apostolato;

considerato che in seguito a questa sua nuova attività politica trascura il suo servizio di Medico, cosa oltremodo deplorevole;

ritenuto che tali fatti non possono passare inosservati a questa Amministrazione, la quale vede in un suo dipendente un avversario ed un nemico pronto ad erigersi a giudice o controllore dell'opera e degli atti degli amministratori;

delibera di biasimare come biasima e rimproverare al dr. Umberto Carafoli il suo modo di agire ed i fatti commessi, sia contro la persona del predetto Membro di questo Consiglio Comunale, sia contro gli altri privati cittadini, come provocando il turbamento della tranquillità del paese;

dà incarico al signor Sindaco di inviare una copia del presente ordine del giorno alle superiori Autorità, nonchè di comunicarlo all'interessato ed all'Ordine dei Medici ».

Il presente ordine del giorno viene approvato con 12 voti su 14 presenti, riscuotendo gli applausi del pubblico presente.

Si passa quindi alla lettura della lettera di dimissioni dalla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale presentata dall'ing. Napoleone Aprilis del seguente tenore:

« Con provvedimento di cui fu cenno nei giornali del giorno 9 corrente e che la R. Prefettura non ebbe ancora la bontà di comunicarmi, sono stato sospeso dalla carica di Sindaco da voi affidatami, per una mia asserita responsabilità nei fatti di domenica 7 corrente. Inviai immediatamente una rispettosa, ma ferma protesta, all'Ill. Prefetto per l'ingiusto provvedimento, invocando una inchiesta per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità, ma nulla fu fatto. Vi è noto ancora certamente lo scioglimento del Fascio di Tiezzo ed il trattamento di violenza usato nei decorsi giorni a dei vecchi e provati fascisti di quella frazione, fra i quali è compreso un nostro collega di Consiglio, per opera dei nuovi esponenti di quel Fascio capeggiati da un impiegato del Comune di cui non si può dire certamente che si sia mostrato compreso dei propri doveri e che abbia corrisposto alla fiducia recentemente dal Consiglio dimostratagli. Con lettera odierna infine il Commissario straordinario signor Zanello mi comunica la mia espulsione dal Partito per indisciplina; contemporaneamente viene sciolta la Sezione di Azzano X.o del Partito.

Dalla semplice esposizione dei fatti, Onorevoli colleghi, voi avete certamente capito che qui si mira a distruggere le nostre vecchie e fiorenti Istituzioni fasciste, ad esautorare i capi per indebolire ed annientare l'Amministrazione Comunale, e tutto ciò col pretesto di una indisciplina di cui noi, uomini di fede, di lavoro e di ordine, non ci sentiamo affatto colpevoli. Orbene, chiamato a capo dell'Amministrazione Comunale di Azzano non solo dalla volontà degli elettori, ma per l'idea fascista che professo ed a cui ho dedicato quanto ho potuto e quanto era di meglio in me di pensieri e di opere, e da cui non mi staccherò per incomprensione di uomini, nè per malizia di tempi, sento, ora che un ingiusto provvedimento mi strappa dalla grande famiglia a cui appassionatamente e per lungo tempo ormai ho appartenuto, di non potere più oltre tenere il mio posto di responsabilità e di lavoro.

A voi pertanto invio, affinchè ne vogliate prendere atto, le mie irrevocabili dimissioni da Sindaco e da Consigliere facendo voti che una maggior equanimità ed una migliore comprensione dei nostri sentimenti e delle nostre azioni da parte delle superiori gerarchie ed Autorità riporti quanto prima la pace e la fiducia nelle nostre popolazioni tanto così duramente provate dalla guerra ed agli anni non meno tristi del bolscevismo imperante.

Voglio anche sperare che la nostra opera costantemente ispirata a giustizia ed al bene del Comune, che già ha dato ottimi frutti e che altri e maggiori si apprestava a dare nei prossimi tempi, verrà continuata e perfezionata, se mai da coloro che saranno chiamati a succedermi.

A voi che mi avete costantemente sorretto colla vostra illimitata fiducia e col vostro autorevole consiglio ed a cui va quindi, tanto del merito per quel poco di bene che ci è riuscito di fare in questi due anni di fede e di lavoro comuni, il mio vivo ringraziamento ed il mio cordiale, affettuoso saluto ».

La lettura della lettera dell'ing. Napoleone Aprilis, interrotta spesso da applausi suscita nei presenti un'impressione profonda e provoca nuovi e fragorosi evviva al Sindaco e all'Amministrazione.

Pubblico e Consiglieri ad alta voce confermano l'illimitata fiducia nel loro Sindaco.

Ritorna la calma il pro Sindaco propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti Consiglieri del Comune di Azzano X.o; avuta comunicazione delle dimissioni presentate dal sig. ing. Napoleone Aprilis da Sindaco e Consigliere Comunale; considerato che le cause che hanno provocato il suo atto sono tali da rendere impossibile la vita dell'Amministrazione Comunale di Azzano X, mentre mandano un vivo plauso all'Amministrazione Comunale ed in special modo al suo Sindaco, per la fattiva opera svolta a vantaggio del Comune;

deliberano

per atto di solidarietà di rassegnare le loro irrevocabili dimissioni da Consiglieri ».

All'invito del pro Sindaco di sottoscrivere l'ordine del giorno, senza rinnovare alcun atto di dimostrazione; i Consiglieri presenti passano al banco della Presidenza per apporvi il proprio nome. Firmarono anche i due Consiglieri che non hanno votato l'ordine del giorno del dott. Carafoli a scheda segreta.

Appena chiusa la seduta, un impiegato presenta al pro Sindaco un fonogramma del Prefetto col quale il Sindaco viene rimosso dalla sua carica. Il comunicato prefettizio suscita stupore in tutti i presenti che, lasciano l'aula consigliare inneggiando al Fascismo, al Duce, al Sindaco e alla Amministrazione Comunale.

Da ATTIMIS
Una lettera del dott. Sartorelli

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Il comunicato divulgato dall'Ufficio Stampa del P. N. F. circa la mia espulsione dal Partito e quella degli altri quattro Segretari Politici che hanno condiviso le mie idee, intende far apparire che il provvedimento preso a nostro carico sia dovuto al fatto che noi non abbiamo voluto riconoscere l'autorità dell'on. Moretti quale Commissario straordinario pel Friuli. Se le cose stessero proprio così, esso sarebbe più che giustificato. Ma invece la questione è un po' diversa.

Se cioè il cav. De Rienzo non avesse riuniti a congresso i segretari politici della zona di Cividale allo scopo di discutere la situazione politica odierna, il sottoscritto, fascista non della sesta giornata, uso a tacere e ad obbedire, che si è sempre e solo preoccupato di servire il suo paese sia in guerra che nel dopo-guerra, senza curarsi dell'alterna vicenda degli uomini, non si sarebbe certo sognato di andar a cozzare contro le gerarchie del Partito, ma avrebbe continuato ad obbedire, pur deplorando in cuor suo alcuni dei provvedimenti presi dall'on. Moretti nel nostro Friuli. Ma siccome il nuovo Segretario di Zona si degnò permettermi di parlare e poi sottopose all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno di incondizionata fiducia e di entusiastica approvazione per l'opera dell'on. Moretti e del suo fiduciario cav. De Rienzo, il sottoscritto non credette opportuno darvi la sua adesione e presentò invece il seguente ordine del giorno, che fu approvato dagli altri quattro segretari coinvolti nell'espulsione:

« I Segretari Politici, dolenti della crisi che travaglia il Fascismo Friulano; auspicando un salutare rinnovamento nelle forze del Partito; deplorano tutti i personalismi da qualsiasi parte essi vengano, che sia dall'alto come dal basso, minino la magnifica unità spirituale del Partito; e riaffermano che il Fascismo, pur nell'intransigenza, deve ancor oggi racchiudere armonicamente in sè come al tempo del glorioso squadrismo, le diverse classi sociali insieme collaboranti pel supremo interesse della Nazione e rinnovano il loro giuramento di incondizionata fedeltà al Duce della nuova Italia ».

Questi i fatti che hanno portato alla mia espulsione per indisciplina o insubordinazione. Se questo è dissidentismo vero e proprio, come venne qualificato, il giudizio a chi spetta.

In quanto alla disciplina, sono d'accordo ch'essa dev'essere ferrea fra i fascisti, ma il basto io non lo voglio portare. E sono sicuro che anche gli altri quattro sono della mia opinione.

dott. Emilio Sartorelli
di Povoletto.

Da POZZUOLO del Friuli
Mediatore che cade sotto un carro e rimane ucciso

(22). — Venerdì sera una gravissima disgrazia ha costato la vita al mediatore Pietro Chiavon di anni 60. Egli nel pomeriggio era stato a Carpeneto per sbrigare alcuni affari. Verso sera ritornò al paese in bicicletta.

Il Chiavon, un po' brillo, allorchè giunse presso il mercato all'imbocco della strada che conduce alla sua abitazione, sterzò per svoltare poi, improvvisamente, ritornò sulla via principale. La sterzata brusca gli fece perdere l'equilibrio e cadde a terra proprio dinanzi a due armente che in quella sopravvenivano trainando una botte vuota da pozzo nero. Le bestie impaurite per l'impreveduto ostacolo che si parò dinanzi ad esse, fuggirono travolgendo il malcapitato ciclista. Il conducente del carro — al quale non è da attribuirsi alcuna colpa per il tragico fatto, fermò subito le bestie. Il Chiavon fu raccolto e trasportato a casa.

Malgrado le cure prodigategli, il mediatore dovette soccombere in seguito alle lesioni interne riportate.

Da TARCENTO
S'impicca sulla porta della camera

(22). — A Oltre Torre abitava Ferruccio Marangoni fu Pietro di anni 57; una malattia inesorabile ne minava l'esistenza e di ciò il pover'uomo si rattristò tanto da fargli meditare il suicidio.

L'altra sera difatti il Marangoni, approfittando di una momentanea assenza della moglie, effettuò il triste proposito impiccandosi ad una trave vicino alla porta della camera da letto.

Poco dopo la moglie rincasò facendo la macabra scoperta. Alle grida di disperazione della sventurata accorsero i vicini: si tentò invano rianimare il corpo del poveretto; la morte aveva ghermito la preda.

Da CIVIDALE
Tentata rapina

(22). — Ier sera alle 20 si è svolto un fattaccio, in un punto della città di grande movimento, e precisamente in Borgo San Pietro sotto il volto dell'antico Arsenale Veneto, fattaccio che impressionò tutta la cittadinanza.

La signora Sittero Luigia ved. De Colle, vecchia, fruttivendola, con nomea di danarosa, aveva poco prima del misfatto chiusi i battenti del suo negozio e stava per andarsene a letto quando sentì chiamarsi per nome e da battuta alla porta. Aperto l'uscio s'introdussero frettolosamente due figuri che avevano coperta la faccia con sciarpa, la presero strettamente, la picchiarono tentando di strangolarla.

Una inquilina della Sittero, certa Filetti, che si trovava al primo piano, sentiti i lamenti della povera aggredita, discese precipitosamente le scale di legno, ed allora i malandrini abbandonarono l'impresa, lasciando la vittima svenuta, con i segni delle percosse e con parecchi denti fuori delle mascelle.

L'inquilina sgomenta per l'accaduto corse dai Carabinieri che prontamente intervennero.

Ieri sera vennero operati diversi arresti e poi rimessi.

La P. S. questa mane indagando, sembra sia sulle buone traccie, e vennero operati due arresti.

Speriamo nei risultato.

Cose del quondam Comizio agrario

E' noto che per disposizione di legge il Comizio Agrario ha cessato di funzionare e che una nuova istituzione, il Consorzio agricolo cooperativo, sorto in questi giorni, dovrà sostituirlo. In ciò nulla troviamo a ridire. Non così del modo con cui il quondam Comizio ha chiuso, ad insaputa dei soci, i battenti, modo che non è abbastanza... legale.

I soci, che hanno seguito con vivo interesse e con compiacenza l'intenso movimento di affari per vendita merci (concimi, macchine, seme bachi, gelsi ed altro) che si svolgeva in questi ultimi anni in seno all'istituzione, desiderano essere edotti dell'eventuale utile, che si presume cospicuo, ritratto dall'ente. E perciò si sono vivamente meravigliati di non essere stati convocati in assemblea per l'approvazione del bilancio, a norma di legge, per la constatazione dello stato patrimoniale dell'ente e per sanzionare lo scioglimento della società. Di tutte queste belle cose i soci sono perfettamente all'oscuro. Ciò potendo dar luogo a commenti di varia specie, non sarà inopportuno l'intervento dell'Autorità competente allo scopo di chiarire la faccenda, tanto più che in questo ultimo tempo il Comizio aveva assunto tinta spiccatamente pipista. Si tratta di un ente pubblico, ed è decoroso e doveroso che le cose abbiano a procedere colla dovuta legalità.

E per oggi crediamo che basti; ci riserviamo però di tornare sull'argomento qualora ne fosse il caso.

Un gruppo di soci

Mercato e Mostra cavalli

Il solerte Comitato, nell'intento di mantenere le tradizioni e di dar vita alla città, ha deliberato di tenere anche quest'anno il mercato e mostra cavalli e precisamente nei giorni 27 e 28 marzo p. v.

Vi sarà pure una mostra di carrozzerie e finimenti.

A suo tempo ne parleremo diffusamente. Intanto vada una lode incondizionata ai signori componenti il Comitato.

UNIVERSITA' POPOLARE

Sabato sera nella sala maggiore della R. Scuola Professionale, venne inaugurato il quarto anno di vita della Università Popolare con una premessa del Presidente della stessa cav. Rieppi, che dimostrò le ragioni che si frapposero per il ritardo della prima lezione.

Il chiarissimo avv. cav. Arcangelo Alfessio, nostro Pretore, avanti le Autorità ed un folto e distinto pubblico, tenne una dotta discussione prolusiva sul tema: « Alcuni aspetti educativi del concetto del diritto ».

La chiarezza dei concetti svolti, tenne piacevolmente incatenato l'uditorio per circa un'ora. Parlò del diritto subbiettivo della proprietà, con diversi esempi della Patria potestà ecc., chiudendo la smagliante conferenza con la citazione: morti della Ternopoli andate a Sparta e dite che siamo morti per la giustizia, per le sante leggi.

Ebbe grandi applausi e congratulazioni.

ESPOSIZIONE AGRICOLA I.

Per mercoledì 24 corrente alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione Esercenti I. C. sono convocati i vari Comitati dell'avvenuta Esposizione A. I (settembre 1925) per trattare i seguenti oggetti:

1. Esame dei risultati finanziari dell'Esposizione.
2. Fissare la data di convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione del Rendiconto.
3. Eventuali.

IL NUOVO CONSIGLIO dello « Sport Club Cividale »

Ieri 21, hanno avuto luogo le votazioni per la nomina del Consiglio direttivo.

Riuscirono eletti a consiglieri: Follcaldi Romano — Scozziero Carlo — Morandini Valentino — Rosso Giuseppe — Dorli Luigi — Volpe Antonio.

A Revisori dei conti: Lesa Mario — Gon Desio.

BENEFICENZA

Il signor Rizzi Odo, nel trigesimo della morte del padre suo, ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero — Sostero Luigi L. 5 in morte Moschioni Edoardo.

Al Giardino Infantile offerse L. 10 Rizzi Mario in memoria del padre.

DECESSO

Dopo brevissimi giorni di malattia ribelle alla scienza ed alle affettuose cure famigliari, questa mattina cessava di vivere Meschioni Edoardo di anni 52, ottimo marito e padre, operaio modello, che lascia di sè buon esempio di operosità.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Da PORDENONE
L'adunata di domenica

(22). — Ieri si sono date convegno nella nostra industre cittadina numerose rappresentanze di Fasci. Alle dieci sul piazzale della Stazione si forma il corteo che è aperto dai Balilla e dalle piccole italiane. Seguono le rappresentanze fasciste maschili e femminili, dei Sindacati, dei ferrovieri e delle scuole. La colonna, al suono di inni eseguiti dalla banda dell'Istituto musicale, percorre Corso Vittorio Emanuele e si reca dinanzi al Municipio.

Quivi, alle 10.15 giungono in automobile il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, l'on. Moretti accompagnati dall'on. Olivi e dall'on. Ravazzolo, dal Sottoprefetto cav. Battiati e da altre personalità.

Un drappello di Carabinieri a cavallo fa da scorta d'onore. Altre truppe sono scaglionate lungo le vie e dinanzi al Municipio. Vi sono reparti del « Genova » Cavalleria, della Milizia Volontaria, del Corso premilitare, ecc.

Gli ospiti, accolti dall'inno « Giovinezza » e da battimani, salgono in Municipio dove sono raccolte alcune rappresentanze. Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal nuovo Commissario al Comune cav. Mastrangelo, è servito il vermouth d'onore. Quindi tutti si dirigono al Teatro Licinio. Sul palcoscenico prendono posto autorità e rappresentanze. Il Commissario straordinario di zona maestro Angelo Zanelo, pronuncia parole di saluto agli ospiti.

Prende quindi la parola il Prefetto gr. uff. Ricci il quale accenna allo spirito fascista che governa felicemente l'Italia sotto la guida di quel magnifico monarca che è il Duce Benito Mussolini.

Vivi applausi salutano il breve discorso del Prefetto.

E' quindi al proscenio l'on. Moretti che imprende a parlare rilevando la grande forza del Partito fascista il quale è il realizzatore delle supreme aspirazioni della Patria. L'oratore, dopo varie considerazioni intorno alla incrollabile consistenza del Fascismo, riepiloga le vicende italiane di questi ultimi anni, della guerra libica, alla guerra di redenzione sino ai giorni della rivoluzione fascista.

L'on. Moretti riepiloga infine la sua opera in Friuli e tratteggia il problema sindacale e la magistratura del lavoro. Chiude inneggiando a Roma imperiale, madre di civiltà.

Dopo il discorso dell'on. Moretti echeggiano ancora le note degli inni fascisti, mentre il teatro si va sfollando.

ONORIFICENZA

Con decreto recente il cav. avv. Candido Tottesini, Giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pordenone, è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio Magistrato esprimiamo vivi sensi di compiacimento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La consegna della tessera ad honorem al senatore Rota

(22). — (G. P.) - Sabato è giunto fra noi l'on. Moretti ed il Fiduciario di zona Zanello per la consegna della tessera, « ad honorem » al senatore Rota co. dott. Francesco. La consegna stessa è stata fatta in forma ufficiale con la presenza del Sindaco Fancello, del Commissario del Fascio locale signor Capra, del conte Ferro di Pordenone, di molte altre autorità e di numerosi fascisti.

Il senatore Rota ha ricevuto alle ore 11 gli intervenuti nei suoi ampi saloni. L'on. Moretti, a nome della Direzione del P. N. F. e del Fascismo Friulano, si è dichiarato onorato di poter compiere l'alto incarico a lui affidatogli rimettendo la tessera come riconoscenza del Governo per la sua grande opera patriottica svolta sempre in nome e per il bene della Nazione.

Il sen. Rota prende la parola pregando l'on. Moretti di voler porgere alla Direzione del P. N. F. i segni della sua profonda riconoscenza, e ringraziando di cuore le autorità e squadristi per averlo onorato della loro presenza, ammonisce che per il bene della Patria, del Duce e del Fascismo, tutti i dissidi devono essere appianati lasciando da parte ogni personalismo.

Al ricco rinfresco il Sindaco Fancello si dice lieto di dichiarare la stima e la sua ammirazione per questo grande uomo politico sicuro che da oggi in poi si potrà collaborare sinceramente per il bene del nostro Paese.

Dopo replicati alalà la cerimonia ha termine e gli intervenuti sfollano il palazzo salutati fraternamente dal sen. Francesco Rota.

Nella mattinata stessa l'on. Moretti è ripartito per Udine.

BENEFICENZA

Il Consolato della locale Sezione della Lega Navale Italiana ha elargito lire 40 pro ente di beneficenza.

Da PALMANOVA
LA MORTE DELL'ASSESSORE GENTA

(22). — Con Giovanni Genta scompare dalla vita della nostra Provincia una nobile figura di patriota e di intemerato cittadino. Quanti ebbero a conoscerlo ed apprezzarono le sue belle doti e quanti lo ammirarono nella sua attività multiforme e disinteressata non possono che ricevere con vivo cordoglio lo annuncio della sua immatura dipartita.

Giovanni Genta, assessore del Comune di Palmanova, portò alla cosa pubblica il contributo della sua esperienza pratica e si adoperò in ogni modo per l'amministrazione cui apparteneva. Fu Presidente dell'Ospedale Civile e ricoprì varie altre cariche sempre disimpegnando le sue mansioni con fervore e con scrupolosa onestà.

In lui poi ricordiamo uno dei più validi assertori del primo Fascismo, essendo egli stato uno degli animatori del movimento nella zona di Palmanova.

Seppe sempre con fiducia moltiplicarsi per il bene del Partito, che per lui impersonificava la Patria, e fu sempre là ove occorse e potè essere giovevole l'opera sua.

Alla memoria del vecchio fascista che scompare, al magnifico assertore di ogni pura idealità il nostro saluto estremo commosso e reverente.

Da ANDUINS
L'inaugurazione del monumento ai Caduti

(22). — Domenica fu qui giornata di fervido patriottismo, per la cerimonia di inaugurazione del Monumento ai Caduti. Sulla piazza, vediamo alle 10 radunate le autorità e rappresentanze locali e dei Comuni vicini e una moltitudine di combattenti. Dopo la benedizione del Sacro Ricordo, don De Benedetti pronuncia elevate parole, quindi i bambini delle scuole cantano l'inno al Piave.

Parla poi il valoroso presidente del Comitato cap. Gironcetto. Egli chiama a voce altissima, i nomi dei Caduti. Gli fa eco il popolo rispondendo ad ogni chiamata: « Presente ». Consegna quindi il Monumento al Sindaco dicendogli che lo tenga quale reliquia. Presenta infine l'oratore ufficiale gen. Ronchi.

Il Sindaco signor Marcuzzi nel nome del popolo tutto del Comune prende in consegna il monumento giurando al cospetto di Dio e del popolo di conservarlo religiosamente e di difenderlo contro tutto e contro tutti. Pronuncia quindi brevi parole di esaltazione del valore e del sacrificio.

Lo segue il maestro Aurelio Vecil che con impeto lirico fa l'elogia di tutti i Caduti per la Patria.

Pronuncia poi il discorso ufficiale il generale conte Quintino Ronchi, rievocando l'epica guerra di redenzione ed esaltando il valore del nostro eroico soldato. Chiude, applauditissimo sciogliendo un inno alla Patria.

Da PASIAN DI PRATO
BENEFICENZA

(22). — Apprendiamo con vivo piacere che i soci della locale Cooperativa di Consumo nell'assemblea tenutasi ieri hanno deliberato di erogare la somma di L. 2000 pro monumento ai Caduti.

Questo atto munifico (che ad onor del vero non è il primo di questa benefica Società) ci auguriamo serva di stimolo agli oblatori locali affinchè il Ricordo ai Prodi Caduti, già in corso di costruzione, abbia al più presto possibile ad essere un fatto compiuto.

La moglie, i figli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con grande strazio la morte avvenuta in Palmanova oggi alle ore 19.20 del loro Caro

Giovanni Genta

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 15.

Palmanova 21 febbraio 1926.

I Colleghi della Giunta e del Consiglio Comunale di Palmanova partecipano con dolore la morte dell'assessore

Giovanni Genta

I funerali avranno luogo mercoledì, 24, alle ore 15, partendo dall'abitazione sita in Borgo Udine.

Palmanova, 21 febbraio 1926.

Il Direttorio della Sezione del P. N. F. di Palmanova ed i fascisti tutti partecipano con immenso dolore la perdita del proprio Segretario Politico e Fiduciario di Zona

Giovanni Genta

I funerali avranno luogo mercoledì, 24, alle ore 15, partendo dall'abitazione in Borgo Udine.

Tutte le Sezioni del Mandamento sono invitate ad intervenire ai funerali con gagliardetto e rappresentanza in camicia nera.

Palmanova, 21 febbraio 1926.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'Ospedale Civile di Palmanova partecipa con immenso dolore la perdita del proprio Presidente

Giovanni Genta

Palmanova 21 febbraio 1926.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

L'Assemblea dei Combattenti

(22). — Presieduta dall'on. Russo, nella sala superiore del Teatro Verdi, ebbe luogo domenica mattina l'annunciata riunione dei combattenti.

Parlò prima il segretario dott. Sirk che fa una lucidissima esposizione finanziaria della sezione e quella della attività della sezione stessa.

Lo segue l'ing. Della Valle che tratteggia quello che fu il resto dell'attività della sezione, e scioglie un inno alla memoria dei figli migliori che con il loro sacrificio più grande fecero la Nazione. Ricorda poi con commossa parola il Martire Cesare Battisti e dice che oggi per virtù di un Governo forte, temuto e rispettato avrà un degno segno di fede e di riconoscenza sulla piazza maggiore di Bolzano italiana, eretto sulle stesse basi che dovevano servire per eternare il marchio della nostra sconfitta.

L'on. Russo mette poi in rilievo le parti più essenziali della relazione e approva incondizionatamente l'operato svolto dal Consiglio direttivo. Per quanto riguarda la linea politica della sezione e certe sue lodevoli iniziative come il credito ai combattenti, la costituzione di un Comitato per i pellegrini, riguardo l'orientamento e assistenza morale ai partecipanti, non può ugualmente approvare la modesta attività svolta in favore dell'assistenza ai soci.

Approva l'iniziativa di una scuola per creare delle maestranze capaci di sostituire il lavoro straniero più nello interesse dei figli dei combattenti che hanno bisogno di continuare la tradizione paterna che è quella di difendere in tutti i campi la Patria vittoriosa e spezza una lancia per quanto riguarda l'assistenza sanitaria che dovrà essere studiata con cura e con passione dal nuovo Consiglio direttivo, e fissata in un programma dettagliato di azione per il raggiungimento di tutte quelle aspirazioni che sono nei voti di tutti i combattenti. Chiude inneggiando alla Patria ai combattenti e a Benito Mussolini.

L'avv. Caprara propone a questo punto un ordine del giorno di plauso all'on. Russo e di fede e di disciplina a Benito Mussolini combattente eroico e reggitore sapiente delle fortune della Patria ed al Triumvirato che regge l'A. N. C.

L'ordine del giorno è approvato.

Sono poi eletti per acclamazione i seguenti consiglieri: arch. Silvano Baroch — Giuseppe Bramo — Carlo Coruzzolo — dott. Paolo Sirk — ing. Dalla Valle — ing. Roberto Pagani — prof. Mazzocco. A Sindaci, sono eletti i signori Cauni, Dinelli e Zancan.

Prima di chiudere, il signor E. Gadante, illustra un vibrato ordine del giorno di protesta contro le insolenze teutoniche degli ultimi giorni, plaudendo all'opera di Benito Mussolini che ha saputo interpretare tanto bene i sentimenti di tutti gli italiani coscienti nella risposta ai responsabili reggitori tedeschi e propone pure che l'assemblea si associ alla vibrata protesta avanzata dai combattenti di Trieste per la richiesta cittadinanza dell'aviatore austriaco Banfield.

Adunata Magistrale

Nella sala dell'Albergo Angelo d'Oro, si riunirono a congresso oltre cinquecento maestri del goriziano. Fra gli intervenuti notammo il senatore Giorgio Bombig R. Commissario del Comune, l'on. Russo, il Sottoprefetto comm. Scotti, il comm. Garossini, segretario provinciale della Corporazione della scuola, l'avv. Caprara segretario del Fascio e fiduciario del Partito fascista per il goriziano, il cav. Menon, il prof. Vespasiani ecc.

L'imponente seduta è aperta dal maestro Carlo Cotulolo commissario locale della locale sezione magistrale che porta a tutti gli intervenuti un caldo saluto di ringraziamento.

Lo seguono il senatore Giorgio Bombig, l'avv. Caprara, il prof. Vespasiani. Parla quindi fra vivi applausi il commendatore Garossini il quale con alata e smagliante parola tratta sul tema «Nazione, scuola e sindacalismo».

L'on. Russo infine, porta ai convenuti il saluto dei combattenti di Vittorio Veneto.

Infine tutti i presenti deliberano entusiasticamente di aderire alla Associazione magistrale fascista. L'assemblea vota in chiusa fra gli applausi generali l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Prefetto, al Provveditore agli Studi, all'on. Rossoni e ad altre personalità.

Il Direttorio dei ferrovieri fascisti

Nella adunanza dei ferrovieri fascisti tenutasi sabato sera, dopo la approvazione di un ordine del giorno di riconoscenza alle personalità che si interessarono della sezione, si elesse il nuovo Direttorio che risultò così composto:

Del Grande Luigi, capo stazione prima classe — Sestilli Bruno sottocapo stazione — Guidini Umberto, capo gestione — Croce Carlo, capo tecnico — Tamburini Tito, Cond. capo — Cagiano Alessandro, capo deposito — Costamagna Antonio, condutt. capo — Sormani Saturnino, aiutante — Musto Nicola, frenatore.

Sindaci: Natini Raffaele, revisore pr.le — Rossi Rinaldo, aiutante — Mondaini Decimo, controllore.

Infine furono inviati dei telegrammi d'omaggio e di saluto a S. E. l'on. Mussolini, on. Ciano, on. Farinacci e al comm. Ceresini.

L'assemblea si sciolse infine fra canti di gioia e ovazioni al Duce e a Farinacci. Quindi nella sala maggiore dell'Albergo «Quarnero» seguì un sontuoso banchetto in onore ai congressisti, servito inappuntabilmente sotto la direzione del proprietario signor Scamperle.

CINEMATOGRAFI

Con oggi, sono incominciate le proiezioni di «Caporal Saetta», scene comicissime, che attrassero l'attenzione di numeroso pubblico, che hanno per protagonisti Domenico Gambino e Oreste Bilancia. In preparazione «Marito sostituto».

— Al Cinema Ideal continuano con successo le proiezioni di «Fantasma dell'Opera».

— Al Cinema Edison: «Fra gli artigli del destino» con William Duncan.

Da GEMONA

Nel fascismo locale

(22). — In questi giorni si sono susseguiti intensi i colloqui dei fascisti col Commissario straordinario del Fascio, Centurione signor Ermacora Zuliani, il quale svolge la sua attività per indagare su ogni punto della situazione politica locale. Egli ha avuto colloqui importanti pure col Commissario Prefettizio del Comune per rendersi conto della situazione amministrativa del Comune stesso.

Il Centurione signor Zuliani ha trovato soddisfacente la posizione politica del Fascismo locale malgrado un po' di nebbia che sarà dileguata, e in breve tempo il Commissario fascista, con ferma volontà, sistemerà la compagine fascista e la rimetterà sul piano della sua proficua attività in unione agli altri Fasci della Provincia.

CONCORSO SANITARIO

Sabato scorso si è chiusa l'accettazione delle domande di concorso al posto di medico nel secondo reparto di questa città.

I concorrenti sono nove e la Commissione prefettizia vaglierà le domande ed esaminerà i titoli dopo di che verrà proclamato l'eletto.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

I soci della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra del Mandamento di Gemona, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nella sede sociale la domenica mattina 28 febbraio alle ore 9.30.

All'ordine del giorno sono poste la relazione morale e finanziaria nonchè la nomina del nuovo Consiglio direttivo e del Rappresentante presso il Consiglio Provinciale.

Da FLAIBANO

Suicidio

(22) — Sabato mattina, verso le ore 5, la signora Teresa Del Degan svegliatasi come di solito a quell'ora si accorse che il proprio marito era ormai uscito dal letto.

La povera donna, sapendo che il marito da parecchio tempo soffriva per malferma salute, si alzò ben presto ed andò a vedere ove fosse andato. Dalla cucina si portò nella stalla per un corridoio interno e non è a descriversi quale colpo di scena si presentò dinanzi ai suoi occhi. Il povero Luigi si trovava penzoloni, sorretto da una funicella attaccata ad un chiodo affisso al muro sopra l'altra porta della stalla.

Un grido straziante emise la povera donna, che svegliò di soprassalto i figli che ancora dormivano tranquillamente. D'un balzo furono anch'essi vicini al proprio padre già cadavere e quale scena commovente fu in quel momento in quel luogo ognuno può immaginare.

Alte grida richiamarono i vicini, alcuno dei quali tagliò la corda tentando di prestar soccorso all'infelice, ma, pur troppo, il buon Luigi, ex procaccia postale, non dava più segno di vita.

A stento furono allontanati i famigliari ed il Sindaco provvide subito per il sopraluogo dell'autorità giudiziaria e del medico comunale per la rimozione del cadavere e per il permesso di seppellimento.

Dai rapporti redatti risulta assicurato trattarsi di suicidio.

Il povero Del Degan aveva 50 anni; lascia la moglie, un figlio e 3 figlie in condizioni abbastanza agiate.

Le cause del suicidio pare debbano attribuirsi a malattia contratta in questi ultimi tempi e che non dava speranza a guarigione.

Il paese è rimasto assai impressionato dalla fine così repentina del povero Luigi, lavoratore instancabile e buon padre di famiglia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(22). — Sottoscrissero pro monumento a Cesare Battisti i seguenti signori: Sezione Combattenti di S. Pietro L. 15 — Iussig Carlo, 5 — Qubana Querino, 4 — Zolosio Vittorio, 3 — Postrena Luigi, 2 — Antimano Giuseppe, 2 — Venuti Felice, 2 — Strazzolini Rinaldo, 2 — Sittaro Erminio, 2 — Coen Ado, 2 — Puntel Ausilio, 2 — prof. Della Bianca, 2 — Buttero Giovanni, 2 — Zufferli Elio, 2 — Mainardi Lodovico, 1 — Novelli Carmelo, 1 — Zolosio Mario, 1 — Zorzini Giovanni, 1 — Totale L. 52.

Fra Libri e Riviste

Augustea

Sommario del N. 15 (febbraio):

Dopo il duello Mussolini-Stresemann — Enrico Rocca: Imperialismo spirituale — Leo Menardi: New York e le nostre industrie idro-elettriche — Nino Frank: Conversazione con P. Mac Orlan — Principe Carlo di Rohan: Fascismo ed Europa — C. M. Garatti: Il più vecchio fascista inglese — Pietro Rebora: Il risveglio della cultura italiana in Inghilterra — Carlo Michelstaedter nel giudizio di Oscar Ewalt — G. Farina d'Anfiano: S. Francesco d'Assisi condottiero — Briganti Colonna: Disavventure romane di Giacomo Casanova — Manlio Miserocchi: Rodi: l'isola dei Cavalieri — r. r. v.: Due antifascisti: un italiano e uno inglese — Merentio: La Fiera della vanità, ovverosia Palazzo della Meraviglia (Spunti di un'esecuzione sommaria della Mostra di Monza) — Enrico Prampolini: Prima Mostra del Novecento.

Stile di Versailles e stile d'oggi — Francisco Cambò — Per un dittatore delle Biblioteche — Anacronistiche nostalgie francesi — La Società Italiana Giovanni Pascoli.

Importazioni ed esportazioni spirituali — La lingua italiana in Ungheria — Il teatro dei piccoli a Cuba.

Notiziario — Fascismo intransigente — Festival di musica a Parigi — Libri ricevuti.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 88.975 — Svizzera 479.20 — Londra 120.90 — America 24.87 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 350 — Romania 10.40 — Belgio 113.10 — Spagna 350.50 — Praga 73.70 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 70.20.
Consolidato 5 per cento 91.9225.
Obbligazioni Tre Venezie 68.65.

Cronaca Udinese

Iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il manifesto per l'iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative.

In seguito alla legge votata il 22 novembre scorso, vengono inscritte nelle liste elettorali amministrative per l'anno corrente le donne che, avendo compiuto o compiendo entro il 31 maggio p. v. i 25 anni, si trovino nelle condizioni volute dalla legge stessa.

Queste condizioni sono: che siano madri di caduti in guerra, o decorate al valor militare, croce al merito di guerra, valor civile, della sanità pubblica, istruzione elementare o per servizio prestato in pubbliche calamità, sempre con disposizione governativa; che siano vedove di caduti purchè non private di pensione in effetto degli articoli 23 e seguenti del R. Decreto 12 luglio 1923; che esercitino effettivamente la patria potestà o la tutela e sappiano leggere e scrivere; che, se nate prima del 1891, abbiano la promozione della terza elementare o se nate dopo producano certificato di promozione dall'ultima classe elementare esistente nel luogo di residenza, valido quale proscioglimento dall'obbligo, oppure producano certificato equipollente; paghino di tasse comunali non meno di L. 100, e sappiano leggere e scrivere.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto contenente le disposizioni in base alle quali le donne, nelle condizioni sopra indicate e con le particolari norme stabilite, possono venire inscritte nelle liste elettorali. L'inscrizione viene compiuta soltanto dietro domanda, da presentarsi entro il giorno 8 marzo.

Nella domanda debbono essere indicate: paternità, luogo e data di nascita, atto che provi la residenza nel Comune, abitazione e titoli in virtù dei quali la iscrizione è chiesta. In mancanza dei titoli di studio necessari, può essere avanzata domanda di sostenere l'esame. Allegati vanno, in carta libera, atto di nascita per le non nate nel Comune, e documenti comprovanti il possesso di tutti gli altri requisiti richiesti.

Le domande, in carta libera, devono essere presentate non più tardi del giorno 8 marzo p. v. all'Ufficio elettorale nel nuovo Palazzo degli Uffici.

Il resoconto finanziario del Veglionissimo azzurro

dato al Teatro Sociale la sera del 13 febbraio a beneficio della Sezione Combattenti e «Dante Alighieri»;

ENTRATE

N. 972 ingr. uomo a L. 16	L.	5052,—
N. 114 ingr. Comb. a L. 11	»	1254,—
N. 614 ingr. signora a L. 6	»	3684,—
N. 318 abb. al ballo a L. 25	»	7950,—
Palchi, barcaccie e sedie in Galleria	»	10617,—
Oblazione Sind. Orchestrale	»	115,—
Idem: R. Prefetto	»	100,—
Idem: Famiglia d'Odorico	»	50,—
Idem: Fam. F.lli Michieli	»	50,—
Idem: rag. Arturo Basevi	»	15,—
Idem: Ufficiali Alpini Barcaccia B - I ordine	»	50,—
Oblazioni varie	»	618,—
Vendita materiale	»	100,—
Totale	L.	30585,—

SPESE

Diritti erariali e d'autore	L.	3053,50
Compenso al Teatro [illegible]		[illegible]
Compenso per il Teatro	»	5000,—
Compenso all'Orchestra	»	2937,50
Spese di stampa	»	1420,—
Tasse d'affissione a marche da bollo per avvisi	»	928,15
Illuminazione straordinaria	»	300,—
Costruzione palchi e ripristino Teatro	»	530,—
Addobbo ed impianto elettr.	»	8044,50
Compenso ai pittori	»	2490,—
Personale, servizi vari e d'ordine pubblico	»	1280,70
Premi alle maschere e varie	»	542,40
Totale	L.	26.526,75
Utile netto	»	4058,25
A pareggio	L.	30585,—

Il Comitato porge vive grazie al Regio Prefetto che, oltre all'oblazione, mise a disposizione il suo palco, a tutti gli oblatori ed alle Ditte Fratelli Delser, A. Collevati, Umberto Colussi, Dorta e Fantini, Francesco Dormisch, Caffè «Contarena», Benedetto Beltrame, Tamburlini Antonio, Cotterli Francesco, Ristorante Eden, al signor Tosolini rappresentante del «Chinol», al signor Arnaldo Sbuelz ed alla Ditta Nodari, rappresentante dello Champagne «Piper», per la formazione dei premi ai gruppi di maschere.

Vita del Partito

Scioglimento del Fascio di Osoppo

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

In data odierna è stato sciolto il Fascio di Osoppo. E' stato nominato un Triumvirato composto dai Signori Silvio Trombetta, Nicolò Cattalutto e Silvestro Murero.

Per norma dei Comuni fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La relazione al precedente comunicato relativo alla propaganda «Pro Orfani Marinai Caduti in Guerra» si avvertono i Comuni interessati che gli incaricati della vendita delle note biografiche sono regolarmente autorizzati dal Comitato Centrale dell'Istituto, e che perciò questa Federazione non ha ragione di opporsi al compito affidato agli incaricati della vendita.

Annie Vivanti a Udine

Per invito dell'Università Popolare, l'illustre autrice di «Vae Victis» e di «Naja tripudians» verrà a Udine a tenere una conferenza, lunedì 8 marzo pv.

Annie Vivanti parlerà sul tema: «Dire di sì».

COMUNICATO (1)

Una prima risposta al dott. Pezzali

Riceviamo:

Spett. Redazione,

La prego concedermi ospitalità nel suo pregiato giornale, come ha già concesso al dr. Pezzali, per la seguente risposta:

Nè il dr. Pezzali nè l'agronomo Villoresi, rispondono a quanto io chiedevo.

Io li invitavo semplicemente a fare, coraggiosamente, fascisticamente il nome delle persone o degli enti che essi intendono colpire.

Questo atto di lealtà essi ancora non si sono sentiti di compiere.

Al pubblico il giudizio.

E al dr. Pezzali, che si chiede quale interesse io mi abbia di intervenire nella polemica, rispondo che io sono (come egli ben sa), Direttore di un Ente agrario, in aperta concorrenza con la Associazione Agraria Friulana, ed ho quindi tutto il diritto di chiedere a quali Enti l'Associazione Agraria Friulana alluda, quando — a mezzo del suo giornale — si erige a paladina dei piccoli agricoltori ed a tutrice degli interessi morali agrari in genere.

Prego, invece, di voler leggere quanto, spontaneamente, dichiara in proposito uno che assiste alla polemica e che io non ho neppur l'onore di conoscere personalmente. E' il signor Cettolo Lino, tecnico agrario, tenente nella Milizia Volontaria S. N.:

«Io sottoscritto che per 15 anni sono stato impiegato contabile presso l'Associazione Agraria Friulana, e cioè dall'anno 1911 al 18 settembre '25, indignato della sfacciata campagna che si è accesa in questi giorni nei giornali agricoli locali, sulle frodi nel commercio to della sfacciata campagna che si è ac- Associazione Agraria Friulana, erigendosi a moralista, crede di poter condurre impunemente, mi sento in dovere di dichiarare, come dichiaro, quanto appresso:

Che proprio nella sede dell'Associazione Agraria Friulana, negli anni scorsi, si sono fatte mescolanze di Nitrato di Soda con la Kainite, con lo scopo specifico d'ingannare precisamente i piccoli agricoltori che all'Associazione stessa si rivolgevano con tutta fiducia.

Ove occorra sono pronto a citare dati di fatto e testimonianze a prova di quanto sopra.

Assumo ogni responsabilità di tale mia dichiarazione, ad ogni effetto di legge autorizzando in pari tempo di renderla di pubblica ragione, suffragata di quanto altro è a mia conoscenza.

In fede.

f° CETTOLO LINO fu G. B. — Tecnico Agrario».

Ma io — da galantuomo che non teme la verità — malgrado queste dichiarazioni, non voglio ancora definire disonesta l'Associazione Agraria Friulana, ed attendo — prima di pronunciarmi in proposito — il giudizio della opinione pubblica o, se del caso, del Magistrato.

Io mi domando inoltre, perchè questi moralisti dell'ultima ora, abbiano atteso l'entrata in vigore della nuova legge, per denunciare frodi che, secondo loro, sarebbero avvenute da uno a tre anni fa, e che avrebbero potuto tempestivamente essere represse.

Dico infine al dr. Pezzali, di lasciare in pace e Roma eterna ed il Duce, e lo prego di non mescolare — con tanta giovanile leggerezza — cose così alte con la Kainite ed il Nitrato di Soda.

Giovanni Michieletto

(1). La Redazione del «Giornale del Friuli» si dichiara estranea a quanto viene affermato in questo Comunicato e non ne assume altra responsabilità all'infuori di quelle previste dalla legge.

Per il Monumento a Cesare Battisti

Elenco delle sottoscrizioni per l'elezione di un monumento a Cesare Battisti in Bolzano, inviate direttamente a S. E. il Presidente dei Ministri, dai Dipendenti Enti Locali di Udine (seconda lista):

Domini rag. Augusto L. 5 — D'Odorico rag. Aurelio, 5 — De Nipote Umberto, 2 — Angeli Mario, 2 — Luigi Sambucco, 5 — Citta Luigi, 2 — Martinelli Giuseppe, 2 — Manganotti Antonio, 5 — Rumis Fabio, 5 — Sandri Giacomo, 2 — Romanelli Nicodemo, 2 — Pilosio Enrico, 2 — Piasenzotti Luigi, 1 — Passone Domenico, 1 — Virili Antonio, 1 — Ronco Gioacchino, 2 — Mattioni Cesare, 2.

Totale L. 46.

* * *

I funzionari dell'Ufficio Provinciale di Leva: Cappello cav. uff. Giovanni, Giannelli cav. Agostino, Cristini cav. uff. Pietro, commissari di Leva, e Marzuttini Giuseppe, archivista, hanno versato la somma di L. 20 per il monumento da erigersi a Cesare Battisti in Bolzano.

Onorificenze a Magistrati

Apprendiamo con compiacimento che il cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli, Presidente del nostro Tribunale, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sono invece stati nominati Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. uff. avv. Quirino Guidorizzi, procuratore del Re; il cav. avv. Angelo Berretta, e il cav. avv. Nicola Serra, Giudici del Tribunale di Udine, e il cav. avvocato Luigi Dianese, Giudice con funzioni di Pretore dirigente.

Ai chiari Magistrati, che con senno e intelligenza, presiedono alla Giustizia del nostro Tribunale, rivolgiamo vivissime congratulazioni.

Assemblea della Società Veterani e Reduci

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, ricorda ai soci d'intervenire, domenica, 28 corr., alle ore 10, all'assemblea annuale, che avrà luogo nella propria sede, in via Ginnasio, per deliberare sugli oggetti inscritti all'ordine del giorno.

Ospizio Marino Friulano
Assemblea generale

Ieri presso la sede sociale (in via Caterina Percoto N. 2) ebbe luogo, alle ore 15, l'Assemblea annuale ordinaria dell'Ospizio Marino Friulano.

Erano presenti, oltre ai membri della Presidenza, numerosi consiglieri e parecchi membri del Comitato.

Aperta la seduta, il Presidente dott. Grillo incaricò il vice-presidente dott. Enrico Morpurgo di dirigere la discussione.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il prof. Morpurgo commemorò brevemente S. M. la Regina Margherita, facendone risaltare particolarmente i meriti in ordine ai problemi di assistenza sociale; e rievocò la figura del co. comm. Vittorio Deciani, che fu dei membri più attivi del Comitato Profughi Friulani in Roma, e tra i fondatori dell'Ospizio Marino Friulano.

La segretaria signorina Ina Battistella diede lettura del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1925 e della relazione dei Revisori.

Ci riserviamo di pubblicare il testo delle comunicazioni che la Presidenza fece in ordine all'attività svolta nello scorso esercizio; ci limitiamo per oggi a rilevare che dal maggio al dicembre vennero inviati alla cura balneare ben 1279 bambini dell'intera provincia, oltre a 44 adulti e a numeroso personale di scorta, con una spesa complessiva che supera notevolmente il mezzo milione. I risultati terapeutici ottenuti furono veramente ottimi. L'aliquota delle guarigioni fu di oltre il 25 per cento degli accolti, mentre quella degli stazionari non raggiunse che il 3 per cento.

Aperta la discussione, il cav. Asquini rivolse un caldo elogio alla Presidenza dell'Istituzione per l'intelligente zelo con cui si adoperò per l'incremento dell'Ospizio, e in particolare alla segretaria generale signorina Battistella, che diede tutta la sua attività per il bene dei piccoli infermi affidati alle cure del Comitato.

Dopo alcuni suggerimenti dati dal cav. Asquini per un miglioramento dietetico ai bambini all'Ospizio di Venezia, e dopo alcuni chiarimenti richiesti dal dott. Volpi Ghirardini e dal cav. Conti, ai quali rispose esaurientemente la Presidenza, la relazione ed il bilancio vennero approvati all'unanimità.

Quanto al programma per la stagione 1926, il dott. Morpurgo dichiarò che la Presidenza — salvo il parere del Comitato — intenderebbe di ispirarsi agli stessi criteri che furono seguiti con successo per l'addietro, modificando solo qualche particolare, in base ai risultati della precedente esperienza. Così nell'estate ventura l'Ospizio si propone di offrire ai bimbi accolti una migliore assistenza educativa e didattica, assumendo all'uopo alcune maestre diplomate per i singoli turni di cura; e di scegliere il personale da adibire al servizio e alla sorveglianza dei fanciulli con criteri tecnico-sanitari, in ordine alla profilassi antitubercolare. Per attuare tali direttive, verrà distribuita una circolare con precise istruzioni.

Anche il programma per il 1926, dopo ampia discussione, fu approvato a pieni voti; e restò deciso che, in seguito agli aumenti di tariffa praticati dai vari Ospizi ai quali l'Istituzione affida i piccoli infermi, la retta per il corrente anno sia di L. 495 ivi compreso il viaggio di andata e ritorno; e la semiretta in L. 270 compresi i viaggi come sopra.

Si procedette quindi al sorteggio di tre consiglieri che a norma dello Statuto dovevano scadere, ed estratti i nomi del dott. comm. Cavarzerani, del comm. Ugo Zilli, e del dott. cav. uff. Umberto Grillo, i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei conti rag. Maurizio Secchimarre e rag. prof. Dino Cella.

Il dott. Grillo informò il Comitato che in seguito alla costituzione dell'Associazione Nazionale Medici Condotti in Associazione Nazionale Antitubercolare dei M. C., aderente alla Federazione Nazionale Antitubercolare Italiana, le sezioni provinciali dei medici condotti dovranno costituirsi in sezioni antitubercolari dei medici condotti, le quali avranno l'incarico di costituire i «Comitati Comunali Antitubercolari», con grande vantaggio della lotta antitubercolare e quindi anche delle Istituzioni che provvedono alle cure alpine, marine e all'opera Grancher.

Esauriti così gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno, la seduta vien tolta.

La Cassa Nazionale Infortuni e la liquidazione delle indennità

Nell'adunanza dell'altro ieri, tenuta dal Comitato di Liquidazione Agricolo per il Compartimento del Friuli, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Giovanni Rieppi e con l'intervento del conte cav. uff. Giacomo di Prampero, rappresentante dei proprietari, e dell'avv. Elio Tonutti, rappresentante dei lavoratori agricoli, è stata diffusamente ricordata dal Presidente l'opera svolta dal Comitato stesso nel decorso anno 1925, in cui vennero, fra l'altro, esaminate N. 141 pratiche d'infortunio delle quali 20 riguardanti casi di morte e 54 riguardanti casi di invalidità permanente parziale, deliberando la liquidazione dei relativi indennizzi nel complessivo importo di L. 230.280,25.

Il Comitato, nel prendere atto che nel corrente anno i proprietari terrieri non sono soggetti ad alcun contributo per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, essendo coperto interamente il fondo di riserva obbligatoria stabilito dalla legge in materia, si è compiaciuto di rilevare come la Cassa Nazionale Infortuni, che nel Friuli ed in altre 60 Provincie del Regno gestisce l'assicurazione degli infortuni agricoli, abbia assolto il proprio compito in modo veramente encomiabile, ed ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di Liquidazione Agricolo del Compartimento del Friuli, udita la relazione del Presidente sui lavori compiuti nel decorso anno, constatata la perfetta correntezza e diligenza della Cassa Nazionale Infortuni nella liquidazione delle indennità agli infortunati, dà incarico al Presidente di esprimere il proprio plauso alla Cassa Nazionale medesima di cui sono note le benemerenze acquistate nel campo delle assicurazioni sociali».

Camillo Flammarion
nella conferenza del prof. Porro

Sabato scorso, alla Università Popolare, il prof. Francesco Porro illuminò la figura del grande scienziato che volgarizzò l'astronomia, materia che prima di lui era limitata alla conoscenza delle persone colte.

Il prof. Porro disse di aver conosciuto personalmente il Flammarion e di essergli stato amico, e di aver riscontrato identità di pensiero su molte questioni fondamentali che preoccupano gli studiosi.

Con molto cortese pensiero, l'oratore aggiunse di aver avuto una attrazione particolare per venire nella nostra città.

«Non per nulla — egli dice — avete preso dal vocabolario italiano la parola «Patria», e ne avete fatto un monopolio per voi, che avete tenuto a buon diritto per custodire intatto quell'immenso patrimonio storico e ideale che si raccoglie ai confini d'Italia. E in modo speciale Patria si può chiamare la vostra terra per la sofferenza e il martirio subiti negli ultimi anni della guerra mondiale».

Ricercò le ragioni della sorda e latente ostilità con la quale fu accolta l'opera sua, nell'atmosfera che si era venuta formando tra gli scienziati di Francia, che dell'Accademia delle Scienze si erano fatto un monopolio inaccessibile. In un paese che non ha astronomia, si è detto che Flammarion non fu astronomo. Ciò è ingiusto, come non è giusto l'opposto, di far suo, cioè, tutto ciò che è l'astronomia moderna. Egli fu un buon astronomo, fu un incitatore, un maestro, un apostolo.

La grandezza dell'Uomo ha le sue radici nella coscienza popolare (intendendo con questa parola, definire coloro che non fanno professione di scienza). Flammarion era figlio di una modesta famiglia di agricoltori, apparteneva cioè a quelle razze che dalla terra attingono non solo il sostentamento, ma tutte le sane e fresche virtù della gente di campagna.

Egli fu un «beato» perchè ha vissuto tranquillamente, perseguendo il suo ideale, non ha incontrato ostacoli nella vita; fu il vero e solo artefice della propria felicità.

Il prof. Porro trovò un paragone per chiarire meglio questa tendenza ottimista del Flammarion, dicendo ciò che egli non è stato: talvolta di fronte a certi fatti, fenomeni, misteri della vita, dire l'opposto serve a determinare meglio ciò che non si può definire. Leopardi è perfettamente l'opposto di Flammarion, e «La ginestra» ed il «canto di un pastore errante nell'Asia» di questo, contengono l'antitesi della concezione della vita in quello.

Camillo Flamamrion a 8 anni incontra un funerale, chiede che cosa era e gli rispondono: «un morto». Immediatamente, da tutto il suo spirito erompe un grido: «non è vero», e nega la morte. Più tardi nella Marna, vede miriadi di avanzi fossili e conclude: «la vita è tutto, il mondo è fatto per la vita, e bisogna cercare la vita dovunque».

Queste preoccupazioni lo turbano, mentre altre affliggono la sua famiglia. Per condizioni economiche difficili, si trasportarono a Parigi, e il giovane che sognava di studiare la vita nei fossili e nelle comete, si fa apprendista incisore. E sarebbe divenuto un artista se avesse continuato in questo ramo, poichè artista egli era. E siamo al 1856, al culmine del secondo impero, quando più era in valore la frase: «Parigi cervello del mondo», quando da Parigi partiva la parola d'ordine per tutte le manifestazioni artistiche, filosofiche, letterarie, scientifiche.

In questa epoca, lo spirito francese si concentrava su due tendenze filosofiche, che nominalmente parevano in contrasto: l'idealista e la positiva.

Flammarion fu un entusiasta, non uno spirito prettamente scientifico. La prima volta che intravvede le cupole e le torri dell'Osservatorio di Parigi, lo prende un vivo desiderio di appartenere a quella schiera di studiosi. E vi entra, infatti, ma come registratore di variazioni agli apparecchi e a 20 anni fa uscire un libro in cui aveva raccolto le sue considerazioni non scientifiche, ma filosofiche e letterarie.

Flammarion è sempre stato un assolutista ed ha avuto fede cieca, illimitata, nelle possibilità della scienza. Credeva perciò che nell'Osservatorio si potessero vedere cose che non interessavano gli astronomi di allora e il suo libro fu infatti contro la corrente di pensiero dei magnati dell'Osservatorio, da cui fu licenziato.

E l'oratore crede infatti che una delle principali ragioni della popolarità del Flammarion sta nel fatto che egli fu forse l'unico che osò mettersi contro la scienza ufficiale. Il suo pensiero si può riassumere in queste sue parole: «Se la vita è lo scopo dell'Universo, quale può essere lo scopo della scienza se non quello di cercare la vita in tutto l'Universo?».

E il prof. Porro parlò ancora della vita e dell'opera del Flammarion con quella chiarezza e profondità che avvincono l'uditorio, tanto che alla fine della conferenza riscosse i più calorosi e vivi applausi.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Pietro Someda de Marco parlerà su: «Rabindranath Tagore». E' questa una conferenza che certamente interesserà: la bella figura del vegliardo, che l'anno scorso attraversò l'Italia acclamato ovunque dal popolo, il poeta che compose e cantò gli inni delle creature e le lodi a Dio, il filosofo che alla indifferenza delle genti indiane contrappose la necessità e la bellezza di una serena operosità, fanno di Tagore uno dei più armoniosi e attraenti spiriti di contemporanei.

L'ingresso alla conferenza è libero; l'aula sarà riscaldata.

L'ultimo spettacolo dell'equilibrista Aprigliano

Ieri sera, presente la consueta grande folla, Ivo Aprigliano ha dato l'ultimo spettacolo di equilibrismo, destinando, con lodevole pensiero, parte dell'incasso a beneficenza della Congregazione di Carità.

Oggi Ivo Aprigliano lascia Udine diretto in Istria. Egli ci incarica di esprimere la sua gratitudine ed il suo saluto alla cittadinanza udinese che ha seguito i suoi esercizi in Piazza Mercatonuovo con tanto interessamento e simpatia.

Una preziosa pubblicazione
di un geometra concittadino

Un nuovo contributo di vantaggiosa praticità viene ad apportare nel campo della Geodesia inferiore, una recentissima pubblicazione dal titolo: «Il rilievo tacheometrico», edito pei tipi della Scuola Tipografica Aretina.

L'Autore, geometra G. B. Cosattini, che è un esimio funzionario dell'Amministrazione del Catasto e S.S. T.T. di Finanza, ha tratto profitto dalla sua lunga e sagace esperienza in materia di rilevamento col sistema della Celerimensura (che tanto vasta ed accurata applicazione ha trovato nella formazione del nuovo Catasto Italiano) per la compilazione di questo suo pregevole volumetto, nel quale la trattazione degli argomenti e dei problemi tecnici di topografia viene ristretta esclusivamente a quanto può occorrere pel rilevamento tacheometrico così di vaste come di limitate zone di terreno ed alle norme d'impiego dei mezzi e strumenti necessari con relativa nomenclatura.

Il volume costituisce perciò, come lo definisce lo stesso Autore, una vera guida pratica tanto per i lavori di campagna, quanto per le conseguenti operazioni di tavolino e riesce di grande utilità a tutti quei giovani tecnici che si dedicano ai lavori celerimetrici, facilitando loro la soluzione dei vari problemi che frequentemente si presentano all'improvviso durante lo svolgimento delle operazioni sul terreno ed aiutandoli a superare quelle difficoltà nelle quali non sempre bastano le cognizioni teoriche generiche, ma occorre altresì il soccorso dell'applicazione pratica, frutto di matura ed oculata esperienza.

A tale intento il volume è stato anche opportunamente corredato da numerose tavole e tabelle numeriche, che ne aumentano la praticità e l'utilità.

Corso per operai elettricisti emigranti

Si rende noto che il giorno 25 febbraio 1926 sarà aperto in Udine, a cura e spese del Commissariato Generale dell'Emigrazione, e sotto la sorveglianza del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto in Udine, un Corso professionale per coloro che intendano emigrare con la qualifica di operai elettricisti (impianti elettrici negli interni degli edifici).

Il Corso sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 70 o 75 ore di lezioni teoriche-pratiche e di 70 o 75 ore di esercitazioni pratiche.

Le iscrizioni si ricevono presso il R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto — via Teobaldo Ciconi, 6 — o l'Istituto Friulano per l'Emigrazione — via della Prefettura, 12.

Alla fine del corso sarà rilasciato uno speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione persevera così nell'opera già da anni fruttuosamente intrapresa per la valorizzazione del lavoro italiano all'estero, offrendo a chi intende emigrare e non ha un'arte o un mestiere, la possibilità di apprenderli, per avere sui mercati esteri del lavoro il più elevato salario e le migliori condizioni che sono riservate alle maestranze qualificate.

Un lavoro drammatico del prof. Gellio Cassi

Apprendiamo che l'egregio nostro comprovinciale prof. Gellio Cassi, valoroso ed appassionato cultore di studi storici e apprezzato insegnante nelle scuole medie della nostra città, farà presto recitare dalla compagnia di Alfredo Sainati un nuovo lavoro in tre atti: «Le ali dell'aquila». Protagonista della commedia — a fondo storico — è Napoleone; l'azione si svolge durante la campagna italiana, dalla giornata di Lodi alla marcia su Vienna.

Data la profonda coltura e il brillante ingegno dell'autore, non dubitiamo che il suo lavoro avrà pieno successo, il che gli auguriamo cordialmente.

Ruote che corrono

Ferdinando Covassini di Francesco, abitante in via Feletto Umberto, 17, automobilista, aveva l'altra sera lasciato la macchina nel cortile cinto da un muro. Ignoti ladri, scavalcato il muro, entrarono nel cortile, s'impossessarono di una ruota completa d'automobile, di due camere d'aria e di un tappeto, cagionando all'automobilista un danno di 2500 lire.

BENEFICENZA

La signora co. Maria del Torso volle compiere un atto benefico devolvendo la somma di L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia, perchè il proprio figlio co. Jacopino venga inscritto fra i soci effettivi perpetui.

***

Al Ricreatorio «Carlo Facci» sono pervenute le seguenti offerte straordinarie: Cassa di Risparmio di Udine L. 1000 — Banca Cooperativa Udinese L. 100.

***

Il Preside e i Professori del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, per onorare la memoria di Elisabetta Fornari ved. Bertini, hanno offerto L. 100 all'Istituto «S. Filippo Neri» pei figli della guerra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastine in brodo - Maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso alla lombarda - Manzo brasato - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 22 febbraio 1926

	ore 2	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.2	755.7	755.6
Pressione al mare	768.6	767.0	766.8
Temperatura	4.2	5.2	6.7
Umidità (0-100)	95	97	96
Vento Direzione	SE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	nebb.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,7

Temperatura minima: 4,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a

Pressione massima: 770, sulla Spagna e sui Carpazi

Pressione minima: 735, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; nebbie; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
I successi di Petrolini

Occorre dire dei grandi successi che il comm. Petrolini raccoglie nel nostro Teatro? Da sabato scorso egli fa accorrere in teatro uno scelto pubblico che applaude all'artista, al capocomico, a Petrolini, il grande artista creatore del suo genere teatrale.

Le produzioni da esso presentato, con una Compagnia costituita da ottimi elementi, sono tutte degne dell'interpretazione del comm. Petrolini e particolarmente egli è stato applaudito nelle sue parodie che resteranno dei veri capolavori di umorismo.

Quello che il pubblico valuta per il giusto valore sono particolarmente le interpretazioni drammatiche nelle quali si rivela un altro lato della genialità dell'attore. In esse, Petrolini dà prova di un valore drammatico veramente superiore, incatenando il pubblico e trascinandolo all'applauso a poca distanza dalla più viva ilarità che egli stesso con un gesto, con una cadenza, con una parola, ha suscitato irrefrenabile. Questo è l'artista.

Ieri sera egli ci ha presentato una commedia in 3 atti di Novelli che fu ridotta appositamente per la sua interpretazione. Come sempre, l'intreccio fatto di una evidente verità, è piaciuto; ma quello che più restò impresso nel pubblico, fu il modo con cui la commedia fu interpretata.

Non occorre dire dei vivi applausi tributati a scena aperta ed alla fine degli atti al comm. Petrolini. Aggiungeremo che con lui la Compagnia, fatta di affiatati elementi, ha filato egregiamente.

Nelle «sue interpretazioni» poi, il Petrolini fece scoppiare la più grande ilarità nel pubblico il quale gli tributò poi nuovi grandi applausi.

Questa sera sarà rappresentato un atto di Fraccaroli: «Ma non lo nominare», «In cortile» di F. M. Martini, «I Romani de Roma», scene popolari dello stesso Petrolini.

Cinema Concerto Moderno

Si è appena eclissata colla «Fanciulla di Pompei», una fulgida stella del firmamento cinematografico Udinese ed ecco che una nuova ne sorge, un altro astro che per soli tre giorni a cominciare da oggi 23 febbraio irradierà di sua splendida luce lo schermo del Moderno.

BETTY COMPSON questa maga dell'arte muta americana apparirà in tutta la sua espressiva potenza e in tutta la sua suggestività d'attrice nell'eccezionale film ULTIMA DANZA ovvero «Vita per vita», maestoso capolavoro teatrale in 5 parti (2000 metri), soggetto della massima passionalità inquadrato in poderoso e sfolgorante messa in scena; il film dedicato al sesso femminile, il film che ha trionfato ovunque.

Prossimamente: «L'ultimo dei mohicani».

Cinema Teatro Eden
Il Tacchino
LE DINDON

In genere tutte le commedie e pochade francesi hanno dello spirito molto arguto e molto frizzante; ma certo non tutte sono all'altezza del TACCHINO, che sinceramente è un capolavoro dovuto alla penna di Giorgio Frideau; un gioiello di grazia, di brio, di vaporosità, un soggetto basato ad equivoci a volte anche piccanti, ma sempre temprati a quella verve che non assurge ad esagerazione, ma che diverte lo spirito, e fa divertire chi legge, chi sente e chi vede.

IL TACCHINO iersera ha richiamato all'Eden sceltissimo e folto pubblico che ha battezzato questo film con un nome molto lusinghiero, ed ha coronato lo spettacolo con un successo dei più spontanei.

Molto ammirata l'esecuzione del film italianissimo dovuto alla direzione e sceneggiatura di Mario Bonnard e molto elogiati tutti gli esecutori principali: MARCEL LEVESQUE — LYA FORMIO — MARIO BONNARD — MARISE DOWRAY — AUGUSTO POGGIOLI ed altri ancora.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, IL TACCHINO viene replicato.

In preparazione: il film dell'umanità MAMMA.

Cinema Teatro Cecchini
SPETTACOLO COMICO

Gli amanti del buon umore si sono dati convegno iersera al Cecchini in un numero eccessivo per bearsi dello spettacolo comicissimo completo, e per passare due ore di sana allegria.

Il programma comprendeva le seguenti novità che hanno destato delirio di ilarità ed enorme successo:

FATTY FABBRICANTE DI GALANTUOMINI, sono quattro atti dei quali solo il titolo dice il contenuto dell'azione, e che solo Fatty, il rubicondo attore, ha creato un'immensità di geniali trovate, di furbeschi intrighi che hanno mandato lo spettatore al visibilio.

FLICH E FLOCK FANNO LA BARBA, due atti comicissimi provocati dai due celebri e flemmatici attori.

In preparazione il colossale capolavoro che eleverà il Cecchini ad ambiente di prim'ordine CENERI DI VENDETTA con interpreti: Norma Talmadge e Vallace Berry il film che ha tenuto cartello al Cinema Reale di Milano per 15 giorni. L'interessamento del pubblico per questo prossimo programma si fa sempre più intenso.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.3

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.18 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.49 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.18 — 18.15 — 19.59 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8.— — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.